



Salumi, formaggi e persino bibite Mille strade per diventare “tipici”

Una babele di sigle. E la Dop economy ha generato affari per 2 miliardi anche nell'anno del Covid

di **Luca Balzarotti**

MILANO

Arancia amara del Garda. Capero del Garda. Cedro del Garda. Limone del Garda. Né formaggi, né salumi, come sarebbe lecito aspettarsi a queste latitudini. A leggere l'aggiornamento del 16 dicembre 2021 pubblicato da Regione Lombardia - la diciassettesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali - c'è da essere sorpresi. Sono loro, insieme al Casoncello di Pontoglio (Brescia) - pasta fresca ripiena già contesa tra la Bergamasca e il Bresciano - e al Toc - polenta con burro e formaggio d'Alpe made in Bellagio (Como) - le novità del sempre più lungo elenco che può avvalersi dell'etichetta di “Prodotto agroalimentare inserito nell'elenco dei prodotti tradizionali di Regione Lombardia” (noti come Pat): 268 in tutto. Le regole sono chiare, ma anche semplici: per ottenere la Pat bastano «metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo (minimo 25 anni)» - si legge nella delibera regionale - e «metodiche praticate in modo omogeneo e secondo regole tradizionali». È così che, ad esempio, anche una bibita gasata come l'aranciata può entrare di diritto tra i prodotti agroalimentari tipici della provincia di Bergamo, come il taleggio. O che un salame sia tipico di tutta una regione, nessuna provincia escl-

sa, che presenta caratteristiche geografiche e climatiche differenti: dalle zone montuose della Valtellina fino alla Bassa.

D'altronde essere tipici rende. Lo certifica anche il XIX Rapporto Ismea-Qualivita 2021 sulla Dop economy italiana: un giro d'affari che anche nell'anno del Covid (dati 2020) ha raggiunto i 16,6 miliardi di euro sul territorio nazionale. In Lombardia si contano 75 prodotti Dop (prodotti integralmente ottenuti e confezionati nel territorio d'origine dichiarato) e Igp (bastano alcune fasi produttive nel territorio di riferimento), etichette che rubano sempre di più l'occhio dei consumatori. In Lombardia il giro d'affari dei Dop Igp vale poco più di 2 miliardi di euro (-6% nel 2020 rispetto al 2019) grazie al lavoro di 9.598 operatori. Le prime province per impatto economico sono Brescia (697 milioni) e Mantova (456) seguite da Sondrio (247), Cremona (239) e Pavia (169).

Il comparto cibo conta 34 filiere, per un valore alla produzione di 1.643 milioni di euro nel 2020 (-7,2% rispetto al 2019), seconda regione per giro d'affari nel mercato nazionale. Sono il Grana Padano Dop, seguito dalla Bresaola della Valtellina Igp, dal Parmigiano Reggiano Dop e dal Gorgonzola Dop a trainare il settore.

Nell'altro grande comparto, il vino, sono attive 41 filiere, che



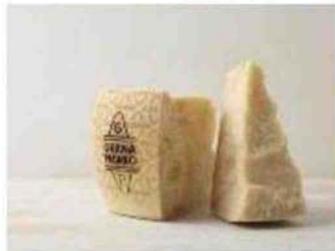


nell'anno del Covid hanno generato un valore alla produzione di 430 milioni di euro (-1,3% rispetto al 2019), nono posto assoluto in Italia. Le denominazioni con il maggiore ritorno economico in Lombardia sono il Franciacorta Dop e il Lugana Dop, seguite da Provincia di Pavia Igp, Garda Dop e Bonarda dell'Oltrepò Pavese Dop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Dop

Per ottenere la certificazione i prodotti devono essere integralmente ottenuti e confezionati nel territorio d'origine dichiarato come ad esempio il Grana Padano



2 Igp

Non tutto il processo produttivo è legato alla zona d'origine dichiarata, ma lo sono le fasi più importanti. È il caso in Lombardia della Bresaola della Valtellina



3 Pat

I Prodotti agroalimentari tradizionali richiedono

lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate (minimo 25 anni) e metodo secondo tradizione



4 Lo studio

Il XIX Rapporto Ismea Qualivita sulla Dop economy ha certificato il giro d'affari legato ai prodotti tipici agroalimentari divisi tra cibo e vino



AGGIORNAMENTO CONTINUO

A fine 2021 la Regione ha aggiunto arance, limoni, cedri e capperi del Garda tra i cibi tradizionali





Il giro d'affari

	CIBO	VINO	TOT.
Lombardia	1.643	430	2.073
Brescia	439,5	257,1	696,6
Mantova	438	18,1	456
Sondrio	231,6	15,4	247
Cremona	239,9	0	239,9
Pavia	36,5	132,8	169,3
Lodi	90,9	0,4	91,4
Bergamo	60,1	5,5	65,6
Milano	61,1	0,2	61,3
Lecco	17,1	0,2	17,3
Como	14,5	0,3	14,8
Monza e Brianza	9,5	0	9,5
Varese	4,6	0	4,7

cifre in milioni di euro

175 DOP IGP

2.073 milioni€
valore produzione

- 6% su 2019
- 3^a regione per impatto
- 9.598 operatori

1^a Brescia **697 mln €**
 2^a Mantova **456 mln €**
 3^a Sondrio **247 mln €**

CIBO

1.643 milioni€
valore produzione

- 7,2% su 2019
- 2^a regione per impatto
- 5.686 operatori

VINO

430 milioni€
valore produzione

- 1,3% su 2019
- 9^a regione per impatto
- 3.912 operatori

L'Ego-Hub

